



Coord. Nazionale
Penitenziari
Prot. 5868

Roma, lì 27 Ottobre 2010

Pres. Franco IONTA
Capo del DAP

Dr. Emilio DI SOMMA
Vice Capo del Dipartimento A.P.

Dr. Riccardo TURRINI VITA
Direttore Generale del Personale - D.A.P.

Al Responsabile VISAG
D.A.P.

Dr. Aldo FABOZZI
Provveditore Regionale p.t. Lazio

Al Sig. Direttore e Comandante Reparto P.P.
Casa Circondariale
RIETI

e per conoscenza,

Cons. Sebastiano ARDITA
Direttore Generale Ufficio Detenuti – D.A.P.

Cons. Francesco CASCINI
Capo dell'Ufficio Ispettivo D.A.P.

Dr. Enrico RAGOSA
Direttore Generale Beni e Servizi – D.A.P.
ROMA

Fabrizio FARACI
Segretario Provinciale UIL PA Penitenziari
RIETI

Oggetto : *Visita ai luoghi di lavoro - Casa Circondariale di RIETI*

In data 19 ottobre u.s., unitamente ad una delegazione UIL PA Penitenziari, formata dal Segretario Regionale Daniele Nicastrini e dal Segretario Provinciale Fabrizio FARACI, ho effettuato una visita, debitamente comunicata, ai luoghi di lavoro della Casa Circondariale di Rieti.

Trattasi di un struttura di recentissima attivazione (28 ottobre 2009) che presenta tutte le caratteristiche, positive e negative, proprie di una struttura la cui edificazione si promana per senso orizzontale. Gli spazi sono inutilmente ampi, idonei solo alla dispersione del personale da impiegare nei tanti posti di servizio a cominciare dai troppi cancelli di sbarramento. Di certo una struttura nuova e funzionale, operativa per il solo 25%, ma già oberata da problemi di sovraffollamento nell'unico reparto attivo, non può non essere indicata come il vero totem dell'incapacità organizzativa di codesta Amministrazione Penitenziaria.

La situazione del Nuovo Complesso di Rieti ci pare davvero grottesca e ben indicativa di come si possa fare spreco di fondi pubblici. Per la mancata assegnazione del personale necessario al pieno utilizzo (quasi che l'apertura di un nuovo istituto sia un evento straordinario e non programmabile) è stato attivato un solo reparto, a fronte dei cinque disponibili. Non solo manca una pianta organica del personale quant'anche il decreto di apertura con indicazione del livello e della "destinazione d'uso".

E a fronte di un carcere semi-vuoto, comunque, si è necessitati a parlare di sovraffollamento !

Nelle celle originariamente previste ad ospitare un detenuto ve ne sono due (in qualche caso tre) e in quelle costruite per due ve ne sono quattro. Pertanto rispetto ai 56 posti regolamentari per gli ambienti attualmente disponibili, alla data della visita erano presenti 105 detenuti (39 giudicabili, 15 appellanti, 12 ricorrenti, 25 definitivi e 14 con posizione giuridica mista).

Pur nel suo limitatissimo utilizzo, il Nuovo Complesso di Rieti è tutt'altro che una struttura statica. Sebbene operativo solamente da circa un anno, sono diverse le attività socio-culturali predisposte per i detenuti: palestra, teatro sociale, biblioteca, campo sportivo, cineforum, corsi per muratore ed imbianchino. Altre sono in via di attivazione.

Purtroppo il contingente di polizia penitenziaria e quello del Comparto Ministeri è e resta il punto dolente e la più avanzata criticità. Come già detto, la struttura è stata costruita con criteri di sviluppo in orizzontale e ciò determina una grande dispersione di risorse umane. Basti pensare che per accedere al reparto detentivo bisogna oltrepassare ben quattro portinerie, tutte presidiate da personale che deve gestire i comandi remoti dei vari cancelli automatizzati. Non si può non sottolineare come nonostante l'istituto sia stato costruito con tutte le caratteristiche di una struttura deputata ad ospitare detenuti a basso indice di sicurezza (cucine e refettori in ogni sezione, lavorazioni multiple, protezione dei passeggi, ecc.) capiti che siano colà assegnati detenuti il cui profilo criminale e la propria posizione giuridica siano incompatibili con quella tipologia di struttura.

Ne deriva che le 93 unità di polizia penitenziaria sono totalmente insufficienti alla bisogna attuale. Sono ben 35 i posti di servizio direttamente connessi ai servizi di sorveglianza da coprire ogni giorno a cui occorre sommare le 5 unità addette al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti e le 25 unità impiegate in attività istituzionali d'ufficio o in servizi complementari.

Il locale Nucleo Traduzioni e Piantonamenti dal 1 gennaio al 30 settembre 2010 ha effettuato 287 traduzioni, mobilitando 409 detenuti attraverso l'impiego di 1039 unità di polizia penitenziaria.

Ciò posto abbiamo potuto rilevare direttamente e per sollecitazioni del personale l'esigenza di rivedere in alcuni punti l'organizzazione del lavoro. Soprattutto occorre costruire percorsi di trasparenza e democrazia per l'accesso ai vari servizi. Sia per rendere concrete le direttive di cui all'Accordo Quadro Nazionale, sia per esaltare il condiviso principio delle pari opportunità nello sviluppo professionale.

Per tali ragioni la Segreteria Provinciale della UIL PA Penitenziari, diretto interlocutore della Direzione, si farà carico di chiedere una convocazione delle rappresentanze sindacali.

Dal punto di vista strutturale abbiamo potuto rilevare come in alcuni punti l'istituto sia già interessato da importanti infiltrazioni di acqua piovana. Da segnalare, inoltre, come anche a Rieti l'accesso pedonale ai reparti avvenga tramite transito della porta carraia ove non è stato installato alcun impianto di aspirazione dei fumi e delle polveri rilasciate dai mezzi in transito, ciò potrebbe provocare fattore di grave nocimento per l'incolumità fisica delle persone.

Analogamente si rileva come il locale, che si presuma sia adibito a sala regia, appaia inadeguato: sia per la presenza di apparecchiature che, a parere della scrivente O.S., andrebbero schermate e protette, sia per le dimensioni *mini* dei monitor di controllo dell'impianto di video-sorveglianza.

Infine non si può sottacere sulla condizioni "spartane" in cui versano i *box office* destinati al personale di sorveglianza, privi di qualsiasi impianto di aerazione o climatizzazione o sull'arcaica forma di registrazione degli accessi, che avviene ancora in forma *amanuense* su registri cartacei.

Tanto comunicasi per doverosa notizia e quanto di diretta competenza.

In attesa di riscontro, molti cordiali saluti

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarro

